

VOLUME EDITO DA OLSCHKI PER LA CLASSE DI SCIENZE MORALI DELL'ACCADEMIA VIRGILIANA

# Alberto Castaldini racconta la "Segregazione apparente" gli ebrei a Verona nel ghetto

di Paola Artoni

**L**a *segregazione apparente* è il titolo dell'ampio studio di **Alberto Castaldini** dedicato a "Gli Ebrei a Verona nell'età del ghetto (secoli XVI-XVIII)" e pubblicato dall'Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere e Arti - Classe di Scienze Morali come terzo volume, per i tipi di Leo **Olschki** di Firenze.

Castaldini, giovane storico di origine veronese, giudaista e da sempre vicino a Mantova in quanto membro dell'Accademia Virgiliana, dal 2006 è direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Bucarest. In questo ampio studio ricostruisce vicende e problematiche intorno alla comunità ebraica della città scagliera.

Come egli stesso sintetizza: «Culmine della politica cinquecentesca di separazione sociale,

tesa a costituire meccanismi giuridici e politici in grado di regolamentare i conflitti interni e la diversità confessionale, il ghetto di Verona venne istituito alla fine del secolo XVI nel cuore della città romana e medievale, nei pressi della piazza del mercato e degli edifici rappresentativi del potere politico ed economico. La sua apertura avvenne con l'arrivo delle truppe francesi alla fine del XVIII secolo. Sino agli anni Venti del Novecento, quando la maggior parte delle sue abitazioni fu abbattuta, il ghetto era visibile a chiunque transitasse nel centro cittadino».

Castaldini indaga le fasi di istituzione e di realizzazione del ghetto, prendendo in esame il ruolo-chiave del vescovo Agostino Valier e l'influsso del ghetto sull'identità ebraica. Non solo: di grande interesse è lo studio della vita quotidiana degli Ebrei attraverso l'esame degli aspetti

sociali, politici ed economici, passando dagli episodi di intolleranza alla presenza dei marginali del ghetto, dalle vertenze commerciali tra Ebrei e Cristiani alla disputa sulla vendita del tabacco, dalla questione degli estimi ai casi settecenteschi di "prestito mascherato".

Senza dimenticare gli Ebrei sefarditi che giungono dal Mediterraneo all'Adige e la presenza dell'élite degli ashkenaziti, o gli Ebrei decimati dal "Gran contagio" e i momenti di attrito sociale tra Ebrei e Cristiani dal XVII al XVIII secolo, sino agli ultimi anni del ghetto tra censimenti, tasse e calamità.

Un capitolo a parte è dedicato alla religione (con la situazione delle sinagoghe "nazionali" e dei cimiteri), ai rabbini (con figure di primo piano come uno dei protagonisti del Settecento: il rabbino Menachem Navarra) e alle confraternite, queste ultime strumenti

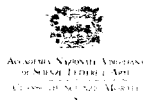
di assistenza religiosa e assistenza interna.

Infine Castaldini definisce una identità in bilico, tra attese messianiche e fermenti culturali (la cultura dell'interiorità, l'eredità dei Marrani, il sabbatanesimo, i giudaizzanti in fuga, i medici e i giuristi e pure l'educazione ebraica nel ghetto con la struttura dei programmi scolastici e l'attività dei tipografi attivi nel suo interno). Tutto questo sino all'epilogo: il tramonto di Venezia e l'emancipazione degli Ebrei all'inizio dell'Ottocento: «Iniziava in questo modo per gli Ebrei di Verona una nuova fase della loro storia - scrive Castaldini, aggiungendo: Usciti dal ghetto si sentivano chiamati all'edificazione di una nuova coscienza comune, più difficile da rinsaldare ora che le porte della clausura erano state tolte, i confini aboliti». da quel momento il nuovo rischio era quello dell'assimilazione e della perdita dell'identità.



## IMMAGINI E PAROLE

L'accademico virgiliano Alberto Castaldini è l'autore del volume "La segregazione apparente. Gli ebrei a Verona nell'età del ghetto (secoli XVI-XVIII)", terzo titolo della Classe di Scienze Morali dell'Accademia Nazionale Virgiliana. Qui a fianco: il suggestivo scorcio di una delle corti interne del ghetto di Verona poco prima della demolizione novecentesca. Sotto: la copertina del volume edito per i tipi di Leo S. Olschki di Firenze



ALBERTO CASTALDINI

LA SEGREGAZIONE APPARENTE  
Gli Ebrei a Verona nell'età del ghetto  
(secoli XVI-XVIII)

